



Gruppo 2. 1ª Riunione – 4 ottobre 2002

## Gruppo 2: pianificazione del verde

La riunione tenutasi il 4 ottobre alle h. 19 ha visto la partecipazione di:

Gabriella Bondi	WigWam Club giardini storici – architetto-paesaggista
Benedetta Bortoluzzi	dott. Forestale
Mariella Caberlotto	Ordine Architetti
Alvise Giacomazzi	architetto
Daniele Savio	Serv. Pianificazione e Ricerca Forestale – Regione Veneto
Andrea Mariotto	Laboratorio l'Ombrello - facilitatore del gruppo

Nella seconda riunione del gruppo si sono considerate soprattutto le trasformazioni istituzionali-organizzative che appaiono più adeguate nel conferire maggiore centralità alle questioni riguardanti il verde locale e che sembrano più promettenti nel trattamento dei problemi di frammentazione decisionale emersi nel corso delle riunioni precedenti. L'attenzione rivolta alla sfera amministrativa tende ovviamente a tralasciare altre questioni importanti, alcune delle quali segnalate per la prima volta nel corso di questa riunione. L'individuazione di priorità da parte del gruppo è comunque frutto della riflessione compiuta e risponde all'intenzione di declinare almeno qualche punto discusso nei forma più consona ad un regolamento.

- Non del tutto esplorate sono le **questioni più tecnico-progettuali** relative alla necessità di:
  - trattare in modo particolarmente attento quelle che, proprio per la presenza di specifiche alberature sono definite strade storiche monumentali;
  - diversificare le essenze nelle nuove piantumazioni, nelle vie e nelle strade di nuova realizzazione, in quanto la gamma risulta ora molto limitata (il prunus la fa da padrone) con ciò che ne consegue anche sul piano delle attenzioni o delle emozioni che le presenze verdi riescono a suscitare;
  - sostituire le piante abbattute con piante uguali (o simili, laddove la presenza di patologie non lo permetta) per non pregiudicare la riconoscibilità di un luogo, la storicità della sua immagine a fondamento della sua identità.
 Quest'ultimo punto è trattato dalla L. 22 maggio 1973, n. 269: *Disciplina della produzione e del commercio di sementi e piante di rimboschimento*, e dalla L. R. 18 aprile 1995, n. 33: *Tutela del patrimonio genetico delle specie della flora legnosa indigena del Veneto*.  
 La scelta delle specie dovrà comunque essere effettuata considerando:
  - il possesso dei requisiti previsti dalla certificazione di qualità (UNI EN ISO 9000) per le aziende vivaistiche di fornitura;
  - le caratteristiche ecologiche e le esigenze ambientali in relazione al sito di impianto al fine di garantire una risposta positiva in termini di crescita e sviluppo;
  - fattori fitosanitari;
  - aspetti estetico-paesaggistici;



Gruppo 2. 1ª Riunione – 4 ottobre 2002

- altre problematiche gestionali (conseguenti ad esempio alla fillotassi o alla produzione di pappi).

2. Per quanto concerne il tema della pianificazione, un primo riferimento portato all'attenzione del gruppo da una partecipante è tratto dal **Regolamento edilizio per la disciplina della salvaguardia e della formazione del verde** del Comune di Vicenza (uno strumento previsto dalle norme tecniche di attuazione del piano regolatore generale, allegato al presente documento): all'art. 2 di tale regolamento è scritto «...qualora l'intervento in oggetto della autorizzazione o concessione edilizia comporti una modificazione degli impianti vegetali esistenti, e all'atto della presentazione di strumenti urbanistici attuativi, la pratica edilizia o urbanistica deve essere corredata da una tavola di sistemazione del verde-ambientale». Il medesimo strumento riporta inoltre una serie di disposizioni rilevanti anche per il contesto veneziano rispetto a: potature e capitozzature; abbattimenti; tutela degli alberi di pregio, sfalcio, progettazioni stradali, progettazione di parcheggi, barriere antirumore. Viste la puntualità e la semplicità delle enunciazioni si ritiene utile fare circolare il testo anche presso altri gruppi di discussione.ù
3. Va qui sottolineata l'indicazione circa **il rapporto da instaurare tra pianificazione del verde e pianificazione urbanistica**: più che ad un ulteriore strumento di piano, si pensa sia preferibile integrare gli strumenti già adottati o già approvati con una puntuale precisazione di quelli che sono gli obiettivi da raggiungere nel breve-medio-lungo periodo per la valorizzazione e lo sviluppo delle componenti verdi nel contesto urbano.
4. In tale attività vanno comunque individuate quelle che possono essere definite **aree a particolare sensibilità** per le modificazione subite dall'ambiente circostante; per le incompatibilità tra parti a verde ed altre funzioni dell'area; per il fatto che si presentano come ultime testimonianze di un assetto del territorio ormai scomparso; ecc. Se il massimo rispetto deve essere portato a tutto il verde urbano, per tali aree dovrebbe vigere una sorta di regime di salvaguardia totale in grado di assoggettare qualsiasi trasformazione alla valutazione dei benefici apportati al verde lì esistente.
5. Il punto centrale toccato dal gruppo è quello del soggetto, ora mancante, che si dovrebbe fare carico di tutta una serie di obiettivi e di indicazioni metodologiche e operative richiamate nel corso delle due riunioni finora effettuate.  
Tale soggetto è individuato in una **Commissione Comunale per il Verde Urbano** (CoCoVU?), a 'composizione mista', intersettoriale e interdisciplinare. Una prima ipotesi è che a formare tale commissione siano:
  - i soggetti interni all'amministrazione che nelle loro attività trattano, anche occasionalmente, questioni relative al verde (una prima e incompleta lista era stata fatta la riunione precedente e vede la presenza di Lavori Pubblici, Patrimonio, Arredo Urbano, Servizi Ambientali, Viabilità, Edilizia privata, Edilizia pubblica...);
  - un pool di tecnici esterni all'amministrazione, nominati dagli ordini professionali di ingegneri, architetti, agronomi/forestali con modalità che garantiscano, oltre che a specifiche conoscenze nel campo, anche un giusto ricambio;
  - un rappresentante della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali;
  - un rappresentante di Aiap (Associazione Italiana Architetti del Paesaggio).



Gruppo 2. 1ª Riunione – 4 ottobre 2002

6. L'istituzione della Commissione ha lo scopo di perseguire contestualmente **obiettivi** di:
- coordinamento tra soggetti preposti alle decisioni su aree verdi pubbliche e private;
  - indirizzo per le attività di piano più tradizionali, affinché negli strumenti urbanistici vigenti (Prg, regolamento edilizio, piano del traffico, ...) siano contenute specifiche indicazioni relativamente al rapporto tra il verde e le altre funzioni urbane;
  - individuazione delle aree a particolare sensibilità e delle modalità di trattamento delle stesse;
  - indirizzo, organizzazione e avviamento delle attività di censimento e monitoraggio di tutte le componenti verdi presenti sul territorio comunale (l'idea prevalente è che il censimento del verde costituisca un elemento essenziale per la pianificazione e che valga la pena di pensare ad uno specifico sistema informativo territoriale facilmente aggiornabile, comprensivo di tutte le informazioni necessarie ad una corretta gestione e, solo per alcune ambiti di rilevante valore – ad es. giardini storici e alberi monumentali – di una scheda per ogni albero o arbusto. L'estensione di un censimento analitico a tutto il territorio comunale sarebbe infatti destinato a rimanere tra i buoni propositi irrealizzati);
  - costituzione di un punto di riferimento unitario per tutte le richieste e le questioni sollevate a livello di cittadinanza e mondo associativo locale;
  - attivazione di programmi di sensibilizzazione e diffusione di una cultura urbana del verde;
  - mantenimento di un rapporto costante con altri organi esistenti presso altre amministrazioni (quali, ad esempio, i servizi fitosanitari regionali).

Ovviamente sia la lista dei soggetti che quella degli obiettivi perseguiti dalla Commissione si presentano come provvisorie ed incomplete. È quindi auspicato che tutti i soggetti iscritti al Forum forniscano contributi, integrazioni, idee ed eventuali critiche all'impianto previsto, prima che il tutto sia riversato in un'ipotesi più formalizzata di articolato del regolamento.

La prossima riunione è prevista per giovedì 10-10-02 alle ore 19.